

SAN GIUSEPPE VESUVIANO

A colpire l'amministratore sarebbe stato un imprenditore. Del fatto è stata informata anche la procura di Nola



SAN GIUSEPPE

Emergenza e Tarsu, la guerra dei manifesti

SAN GIUSEPPE VESUVIANO - Il Pd chiede un milione e 200mila euro all'amministrazione comunale da restituire ai cittadini che pur avendo pagato profumatamente si ritrovano con le strade invase da quintali di pattume. Forza Italia, il primo partito in città e unica forza politica ad amministrare la cosa pubblica, risponde agli avversari con una richiesta di interrompere le polemiche per dare spazio al lavoro finalizzato alla risoluzione del grave problema che affligge la cittadina del commercio come il resto dell'hinterland e della regione. Emergenza e Tarsu, va in scena a San Giuseppe la 'guerra dei manifesti'.

Il vicesindaco schiaffeggiato in un bar

Giallo sui retroscena dell'aggressione subita da Francesco Santorelli in un locale di piazza Garibaldi

di Mary Liguori

SAN GIUSEPPE VESUVIANO - Due schiaffi in faccia. Nel bar più frequentato del paese e sotto gli occhi increduli di almeno dieci persone. Un'aggressione, o una 'punizione', dai retroscena ancora poco chiari quella subita alcuni giorni fa dal vicesindaco **Francesco Santorelli**

(nella foto).

L'episodio, che a causa del luogo in cui è avvenuto non poteva di certo rimanere segreto a lungo, è ormai di dominio pubblico e dopo essere passato di bocca in bocca sembra sia giunto anche alle orecchie dei militari del locale comando, tanto che adesso



i carabinieri agli ordini del maresciallo **Antonio Prete** sono alle prese con serrate indagini finalizzate a dare un nome e un volto ai due aggressori, ma anche a svelare il movente dei fatti.

La cronaca. Il vicesindaco è al banco di uno dei bar di piazza Garibaldi (nella foto grande) a San Giuseppe Vesuviano, in compagnia di un altro amministratore. Poco dopo, nello stesso locale, arrivano i gestori di una ditta che si occupa della nettezza urbana. Ordinano un caffè. Invitano Santorelli. I tre parlano tra loro. Ma il tono della conversazione diventa d'un tratto vivace, troppo vivace. Anche il vicesindaco alza la voce. Non sembra intimorito, né evidentemente immagina la reazione degli uomini che gli sono di fronte. Incurante dei tanti clienti, uno dei due schiaffeggiati Santorelli. Lo schiocco dei ceffoni zittisce il chiacchiericcio dei clienti del bar. Nel locale cala il silenzio, ma è un attimo. Il tempo di rendersi conto di cosa sia successo, poi tutti si voltano dall'altra parte. Il vicesindaco paga la sua consumazione e si allontana rapidamente. Prima che Santorelli arrivi a casa, l'episodio è già di dominio pubblico.

Tante le voci della piazza, e nessuna sembra per ora trovare conferma. Alcuni parlano del gesto di un 'folle' che ha sfogato sul vicesindaco il proprio stato di frustrazione dovuto all'emergenza rifiuti che tiene in scacco la città. Altri, invece, sostengono che i due imprenditori abbiano deciso di dare una lezione al numero due del Palazzo di città per motivi ben più seri. Solo voci, ipotesi che resteranno tali, almeno fino a quando non troveranno conferme in sede giudiziaria.

Del fatto pare sia stata messa al corrente anche la Procura della Repubblica di Nola. Le indagini dei carabinieri vertono sulla testimonianza del diretto interessato, e su quella di nessun altro.



S. GIUSEPPE

Cinese tenta di 'comprare' i carabinieri, arrestato

SAN GIUSEPPE VESUVIANO (mali) - Non portava la cintura di sicurezza, ma credeva di poterla fare fraca sventolando sotto il cappello con la fiamma quattro banconote da dieci euro. C'ha provato, ma gli è andata male e invece della multa si è visto rifilare le manette, accusato di istigazione alla corruzione di pubblico ufficiale. A San Giuseppe Vesuviano, i carabinieri della locale stazione agli ordini del maresciallo **Antonio Prete**, hanno arrestato il cittadino cinese **Chen Jian-song**, venticinque anni, residente a Napoli, commerciante, responsabile di istigazione alla corruzione.

Il giovane è stato sorpreso dai militari dell'Arma alla guida della sua Mini Cooper senza cintura di sicurezza. Per evitare la contestazione dell'infrazione al codice della strada ha offerto ripetutamente ai carabinieri 40 euro, invocandoli di 'chiudere' un occhio. I militari, però, non solo lo hanno multato per non avere indossato la cintura di sicurezza, ma lo hanno anche arrestato per istigazione alla corruzione. Il giovane cinese è stato tradotto nella casa circondariale di via nuova Poggioreale a Napoli, dove attende di comparire dinanzi al giudice monocratico che lo processerà per direttissima.

Minacce pure all'amministrazione Santorelli: "Non abbiamo paura"

SAN GIUSEPPE VESUVIANO (Giuseppe Viscolo) - È stupito il vicesindaco per quanto avvenuto l'altro giorno in uno dei bar di piazza Garibaldi a San Giuseppe Vesuviano. Schiaffeggiato, dopo un diverbio, per ragioni che al momento restano avvolte nel mistero. "Sono stato aggredito in maniera barbara come se avessi con queste persone un conto in sospeso, ma io non le avevo mai viste prima".

Questo il commento del vicesindaco **Francesco Santorelli** che l'altro giorno in uno dei locali della piazza principale di San Giuseppe è stato prima insultato, poi minacciato e

infine preso a ceffoni da una persona accompagnata da un secondo uomo in via di identificazione.

"Non avevo mai visto prima la persona che mi sono trovato di fronte e che mi ha aggredito fisicamente - ha detto ancora il numero due del Palazzo di città - né ho capito perché abbia minacciato la mia persona e l'amministrazione comunale di cui faccio parte da ormai sette anni".

Il vicesindaco, però, non si è lasciato spaventare e dopo i fatti si è recato dalle forze dell'ordine per segnalare quanto avvenuto. "Dopo essermi ripreso dallo choc - ha confermato Santorelli - mi sono reca-

to presso la caserma 'Dalla Chiesa' di Castello di Cisterna ed ho raccontato ai carabinieri quanto avvenuto. Prima però - ha specificato il vicesindaco - ho preso informazioni sulla persona che mi ha aggredito ed ho riferito il tutto ai militari". Sui motivi del gesto, neanche Santorelli sembra essere capace di darsi una spiegazione.

"Un politico sa che non tutta la cittadinanza è dalla sua parte - ha continuato infatti l'amministratore comunale - e per questo può aspettarsi azioni del genere, anche se la violenza va sempre condannata e non può essere giustificata. - ha spiegato ancora - Non ho paura di eventuali ritorsioni da parte di questa persona né per me né per la mia famiglia. Ho segnalato l'episodio ai carabinieri, ho fiducia nelle forze dell'ordine, e per questo non ho motivo di essere preoccupato, né c'è preoccupazione nel resto della giunta municipale dopo quanto avvenuto.

Le minacce dell'aggressore - ha concluso il vicesindaco Santorelli - erano rivolte anche al resto dell'amministrazione comunale, ma noi abbiamo informato i carabinieri e ci sentiamo al sicuro". Le indagini intanto vanno avanti, e sono finalizzate alla ricerca del responsabile dell'aggressione. Già nelle prossime ore potrebbero esserci delle novità dal punto di vista delle indagini.



SAN GIUSEPPE

Allarme furti in casa E' caccia alla banda

In aumento anche le rapine di scooter

SAN GIUSEPPE VESUVIANO (Gius. Visc.) - Finestre con le sbarre: è stato di allerta per la cittadina di San Giuseppe Vesuviano. Le villette dei quartieri sangiuseppesi infatti sono state prese d'assalto da furti e atti teppistici. "Negli ultimi dieci anni - spiegano ormai esasperati i residenti - quasi tutte le abitazioni della nostra cittadina sono state svaligate almeno una volta".

Ma la situazione che si è verificata nell'anno 2007 che si è chiuso da un mese è peggiorata e il 2008 si prospetta per niente buono: si sono infatti verificate una serie di incursioni per rubare computer e un'effrazione di un'auto nelle prime settimane di gennaio nel parco di Via Villaggio Vesuvio. E così che un centinaio di cittadini sangiuseppesi di vari rioni si stanno organizzando per scrivere una lette-

ra al prefetto, al questore e all'assessore comunale alla Sicurezza per sollecitare un intervento mirato delle forze dell'ordine nella zona.

Per non parlare degli atti vandalici che in questi mesi, ignoti vandali hanno compiuto in varie zone di San Giuseppe, tra cui le piazze del centro, la circumvesuviana e quei pochi spazi di verde che la cittadina possiede ancora. Nel fine settimana gli atti vandalici compiuti dai soliti ignoti si moltiplicano. Come spezzare la

noia e il tedio di interminabili serate invernali se non sfasciando tutto ciò che passa sotto tiro dei vandali? Bande di giovani teppistelli, molto spesso, trovano il loro passatempo preferito impadronendosi delle piazze, rivoltandole a loro piacimento, con uno scarico di pura adrenalina da sfogare con gesti che intaccano il decoro urbano.

Nella serata di martedì, ignoti vandali sono comparsi nella centralissima piazza Elena D'aosta, trasforman-

dola in pochi furanti attimi in un bronx di periferia. I teppisti hanno danneggiato le fioriere e divelto alcune panchine che erano all'interno. Successivamente hanno



completato la loro scorribanda notturna, piazzando le fioriere che stavano posizionate fuori ad un negozio come abbellimento, in mezzo alla strada provocando frenate brusche da parte di quei pochi automobilisti che facevano ritorno a casa, fortunatamente senza gravi conseguenze.

Permangono, a distanza di alcuni giorni, gli effetti di un'ennesima bravata compiuta da incoscienti, rimasti impuniti e che potrebbero nuovamente ricomparire con qualche gesto sconsiderato.

E non sempre la buona sorte può scongiurare conseguenze ben più gravi che potrebbero minare l'incolumità stessa di innocenti persone che capitano nel punto sbagliato al momento meno indicato.

Molti residenti hanno fatto porre sbarre alle finestre delle abitazioni